

Due terzi dei 40 mila letti dedicati alla pandemia sono occupati  
In estrema difficoltà Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria. Trend in salita

# Ospedali al completo Non c'è più posto per i ricoveri no Covid

## IL DOSSIER

PAOLO RUSSO  
ROMA

**S**old out, nei reparti di medicina nei nostri ospedali in quasi tutta Italia non c'è più posto per i pazienti no Covid. E in alcune regioni, come Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria nemmeno più per quelli colpiti dal virus.

Perché se i circa due terzi dei 40 mila letti in dotazione sono già occupati da pazienti Covid, i restanti posti sono a loro volta presi dagli altri malati, per i quali l'offerta di letti è in questo momento ampiamente insufficiente rispetto alla domanda di assistenza. A dimostrarlo è un'indagine condotta da Fadoi, la società scientifica degli internisti ospedalieri, che in base a ricoveri del 10 novembre indica al 68% la quota di letti dei reparti di area medica occupati da pazienti covid. Molto più di quel 40% indicato dall'Istituto superiore di sanità come soglia di sicurezza, visto che le altre malattie con la pandemia non vanno in vacanza e il bisogno di ricoveri degli altri pazienti resta immutato, «portando il grado di saturazione dei posti letto ben oltre quanto viene comunicato», spiegano i curatori dell'indagine. Infatti in tanti ospedali è stato necessario aprire reparti supplementari di area medica per accogliere i pazienti. E questo attingendo ai letti di reparti come oncologia, chi-

rurgia o emergenza-urgenza che per la fragilità dei pazienti che ospitano dovrebbero essere preservati dall'assalto ai letti. La riprova viene dai dati delle singole regioni. Piemonte con il 164,4% di posti letto di medicina occupati da pazienti covid, Valle d'Aosta (191,7%) e Liguria (105,3%) giustificano queste percentuali superiori al 100% non perché mettano i pazienti in eccesso nei sot-

### 164%

La percentuale  
dei letti Covid  
occupati  
in Piemonte

### 37%

La media dei posti  
Covid nelle terapie  
intensive, oltre  
la soglia di guardia

toscala, ma per il semplice fatto che da tempo utilizzano letti dei reparti di altre discipline.

Vicine al 100% di letti riservati a pazienti positivi al virus sono poi Lombardia (95,8%), la provincia autonoma di Bolzano (94%), seguite da Campania (77,7%) e Lazio (76,3%). Ma a preoccupare è anche il trend. In soli due giorni, dall'8 al 10 novembre, i posti letto dei re-

parti di medicina interna, teoricamente e potenzialmente disponibili per i pazienti no-Covid, sono passati dal già esiguo numero di 12.875 a 8.869, ossia in 48 ore sono già stati erosi 4.006 letti, lasciando una riserva di posti destinata ad esaurirsi nel giro di una manciata di giorni. Questo parlando di numeri nazionali, perché a livello regionale Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria sono già "sold out" anche per i pazienti Covid. Vicine al 100% di letti riservati a pazienti positivi al virus sono poi Lombardia (95,8%), la provincia autonoma di Bolzano (94%), seguite da Campania (77,7%) e Lazio (76,3%). In totale son 14 le Regioni (i 2/3) che superano la soglia di sicurezza del 40%. E i letti "residui" non sono in realtà posti disponibili perché già tutti occupati da persone affette da altre patologie anche gravi.

«Una conseguenza probabile, se non certa – commenta il presidente di Fadoi, Dario Manfellotto – sarà l'incapacità di garantire gli standard qualitativi per le cure a tutti i malati cronici e ai malati acuti non covid, oltre ad ulteriori criticità e ritardi nel campo della prevenzione». E in una lettera aperta le società scientifiche degli internisti Fadoi e Simi, quelle dei geriatri Sigg e Sigot, quella degli infermieri di medicina interna Animo, rimarcano la drammaticità della situazione e mettono in guardia dalla bagarre di dati «che indiriz-

za l'opinione pubblica verso fallaci rassicurazioni, portando a sottostimare il reale grado di saturazione dei posti letto che va ben oltre il 30 o 40% che viene usualmente comunicato».

Anche le terapie intensive sono però oltre il livello di guardia del 30% di letti occupati da pazienti covid. L'Aggenas, l'agenzia per i servizi sanitari regionali, indica al 37% la quota occupata dai pazienti infettati dal virus, con punte del 57% in Umbria, 56% in Piemonte e 54 in Lombardia e Alto Adige.

Eppure per rimettere sotto controllo la situazione basterebbe raffreddare la crescita della curva dei contagi, perché solo il 5,8% dei positivi, rivela l'indagine, necessita di un ricovero. Anche se poi in Trentino e Liguria si va a doppia cifra, rispettivamente con l'11,3 e il 10,6%.

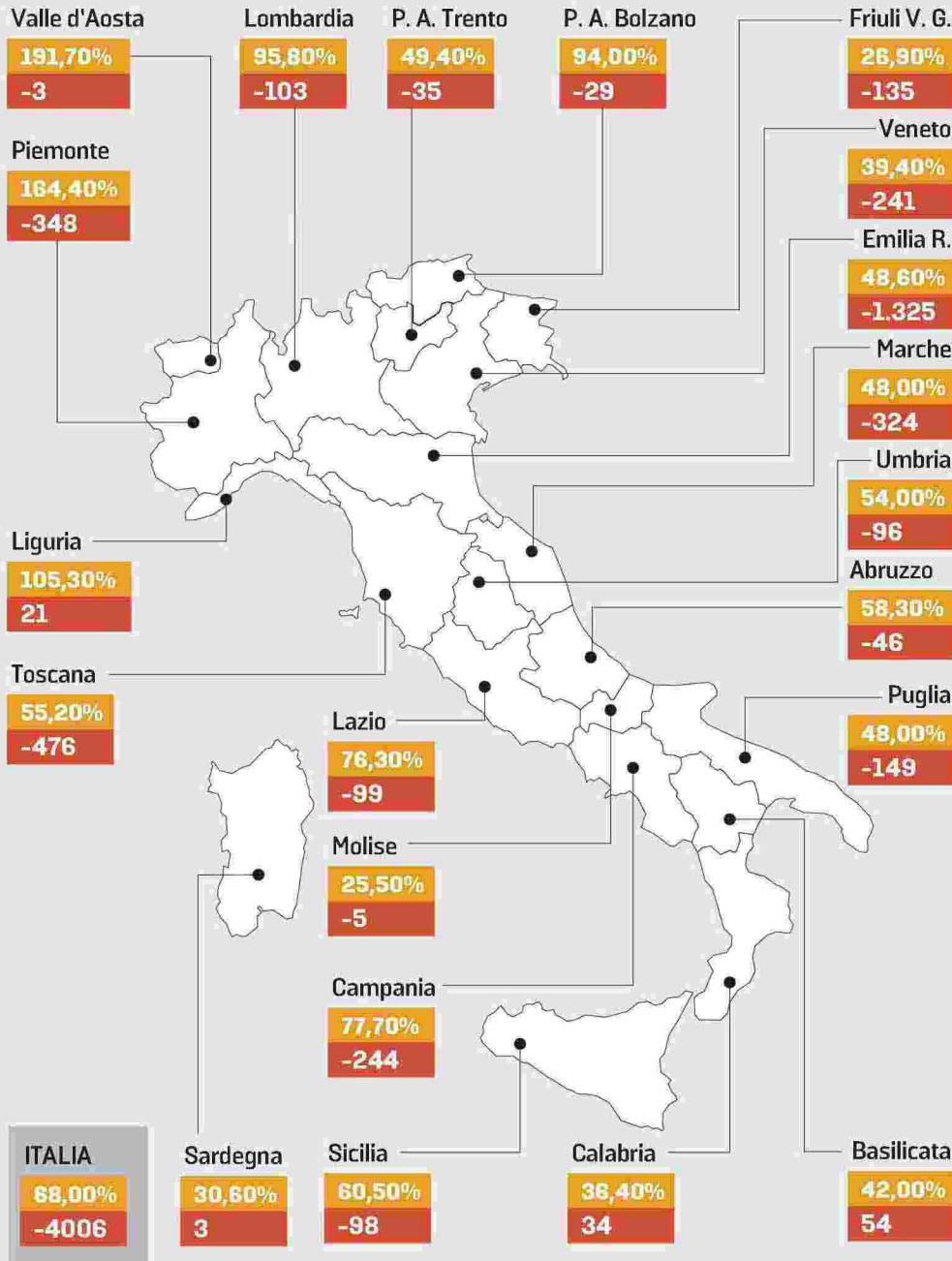
Il problema è che quando si hanno tra i 30 e i 40 mila contagiati al giorno, questi si traducono in migliaia di pazienti Covid che mettono sotto stress tutto il sistema sanitario. E di questo fattore, al pari di quello economico, terrà conto il Governo nel momento di sfogliare la margherita per decidere se rimettere o meno il Paese in lockdown. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

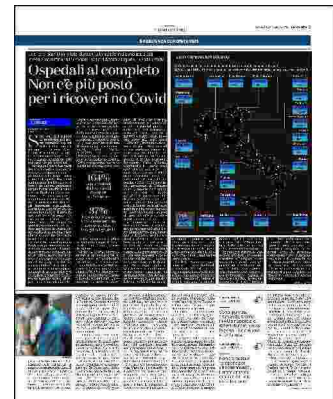
## LETTI OSPEDALIERI SOLD OUT

■ Percentuale dell'occupazione dei posti letto in area medica da pazienti Covid

■ Variazione (dall'8 al 10/11) dei posti letto potenzialmente disponibili in Medicina interna per pazienti non COVID



L'EGO - HUB



Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui. [Ulteriori Informazioni](#)

ACCETTO

NON ACCETTO



Milano



OROSCOPO



[Fatti](#) [Soldi](#) [Lavoro](#) **Salute** [Sport](#) [Cultura](#) [Intrattenimento](#) [Magazine](#) [Sostenibilità](#) [Immediapress](#) [Multimedia](#) [AKI](#)

[Sanità](#) [Medicina](#) [Farmaceutica](#) [Doctor's Life](#) [Salus tg](#) [Salus tv](#)

Home . Salute . Sanità .

# Covid, allarme medici e infermieri: "Ospedali vicini al collasso"

**SANITÀ**

Mi piace 12

Condividi

Tweet

Share



(Fotogramma)

**Publicato il: 11/11/2020 15:58**

Gli ospedali italiani "sono ormai vicini al collasso a causa di due fattori concomitanti: carenza di personale sanitario e mancanza dei posti letto, a fronte dell'abnorme afflusso di malati per la rapida e [vertiginosa diffusione dell'infezione virale](#)". Lo segnalano in una lettera aperta le società scientifiche degli internisti, Fadoi e Simi, dei geriatri, Sigg e Sigot, e l'associazione degli infermieri di Medicina interna, Animo,

denunciando la "drammatica situazione ospedaliera" dovuta alla pandemia da Covid-19.

"E' corretto e logico monitorare la crescente saturazione dei posti letto nelle terapie intensive - scrivono i presidenti delle società - ma in tante regioni i tassi di occupazione dei reparti di Area medica sono ormai superiori al 100%, considerando anche la presenza dei malati non Covid che continuiamo ad assistere, ma le cui possibilità di accesso agli ospedali si stanno riducendo. Una conseguenza probabile, se non certa - avvertono - sarà **l'incapacità di garantire gli standard qualitativi per le cure a tutti i malati cronici e ai malati acuti non Covid**, oltre a ulteriori criticità e ritardi nel campo della prevenzione".

"La **situazione sanitaria è drammatica** - ripetono gli specialisti - e noi medici e infermieri di Area medica, sia nei nostri reparti sia in altri reparti ultra-specialistici rapidamente riconvertiti in Unità Covid, ci prendiamo cura di oltre il 70% dei malati Covid ricoverati in ospedale, garantendo tutte le cure, compresa l'ossigenoterapia e la ventilazione non invasiva, cercando di strappare il paziente all'intubazione o alla morte". Per questo "sentiamo il dovere di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla reale situazione che viviamo ogni giorno negli ospedali".

"Siamo ora passati dalla discussione pubblica, oziosa e inutile sulle caratteristiche del virus -

adnkronosTV



Johnny lo Zingaro, arresti dopo l'evasione: c'è anche la compagna

Cerca nel sito



Notizie Più Cliccate

1. Elezioni Usa, Trump: "Grandi progressi, vinceremo"
2. Zona rossa e arancione, nuova ordinanza per regioni
3. Covid, Zaia: "Rischiamo di perdere guerra all'epidemia"
4. Elezioni Usa, via libera a indagini su accuse di frode
5. Caso Open, Renzi: "Chiediamo aiuto, anche versamenti da 5 o 10 euro"

Video



Scienza&Salute: 'come ti cucino il nickel' con l'immunologo Mauro Minelli



proseguono - a una analisi continua dei dati che indirizza l'opinione pubblica verso **fallaci rassicurazioni, portando a sottostimare il reale grado di saturazione dei posti letto** che va ben oltre il 30 o 40% che viene usualmente comunicato. Infatti la realtà non è quella rappresentata e tutti noi viviamo ogni giorno grandi difficoltà ad accogliere, curare e trasferire i tanti malati che giungono ai pronto soccorso in numero superiore alla capacità ricettiva delle nostre strutture".

"Non è di aiuto per nessuno sottovalutare, sminuire,  **fingere che la situazione sia quasi normale o che a breve si possa normalizzare** - ammoniscono i vertici delle sigle firmatarie -  **Pertanto chiediamo un maggiore impegno verso la diffusione di una informazione che accresca la consapevolezza dei cittadini sulla realtà che stiamo vivendo.** Come società scientifiche dell'Area medica, pensiamo che serva una posizione chiara e univoca di fronte alla circolazione di notizie contraddittorie che rischiano soltanto di alimentare dissensi, confusione e malumore nella popolazione".

"Facciamo appello alle altre società scientifiche per condividere queste nostre preoccupazioni, e alle Istituzioni per aiutarci ad affrontare in tutto il Paese la gravissima emergenza sanitaria, sostenendo il lavoro di tutti gli operatori del servizio sanitario", concludono i firmatari della lettera aperta: i presidenti di Fadoi Dario Manfellotto, di Simi Antonello Pietrangelo, di **Sigg** Raffaele Antonelli Incalzi, di Sigot Alberto Pilotto, di Animo Gabriella Bordin.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos.

Mi piace 12 Convidi Tweet Share

TAG: [covid news](#), [covid notizie](#), [covid allarme](#), [allarme medici e infermieri](#)

## Potrebbe interessarti



Sponsor

**Non comprare azioni senza aver prima dato un'occhiata a queste aziende produttrici di vaccini**

(eToro)

Sponsor

**È arrivata la mascherina Made in Italy che ti protegge sul serio**

(Buoninfante Medical)

Sponsor

Sponsor

La piccola pesca divorata dal sovrasfruttamento degli stock ittici



Indoor Skydiving, volare da soli ai tempi del Covid

## In Evidenza



**Adnkronos seleziona figure professionali area commerciale e marketing**



**Inail, reinserimento per le persone con disabilità da lavoro**



**IpoGlicemia, al via campagna per informare pazienti, famiglie e caregiver**



**Influenza, vaccino quadrivalente prodotto su cellule efficace in under 18**



**Il futuro della mozzarella di bufala campana Dop**



**Nextchem cresce nell'economia circolare, nasce MyRechemical**



**Al via Forum risorse umane 2020, tre giorni di 'maratona digitale'**



**Benessere, salute e servizi per i cittadini. Un nuovo paradigma di valore condiviso?**